

# IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
TRAPANI - Via Bonaiuto 20 - 22 - Telef. 22023  
Spediz. in abbonam. post. Gruppo I

Concessionaria in esclusiva per la Pubblicità

Società per la Pubblicità in

Italia - Via Roma, 405 Palermo - Telef. 214.316 210.069

«Fia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligna».

Mt. 5. 37

## Un vuoto si è aperto con la scomparsa del GRANDE PONTEFICE

# Papa Giovanni non è più

### Le Sue ultime parole:

«Il Cristo mi accoglie. Sono accanto a Gesù...» «Orsù, non è tempo di piangere, questo è momento di gioia e di gloria...» «E' una povera croce, appuntatela sul petto... ecco io sono pronto a partire...»



Il Pontefice scomparso, in un atteggiamento benedittivo

Un denso velo di mestizia scendeva lentamente a coprire il mondo.  
Il Papa Giovanni XXIII non è più.  
Non soltanto gli animi cattolici sono pervasi dalla tristezza ma tutti, credenti e non credenti, sentono il vuoto che si è aperto con la scomparsa del grande Pontefice.  
Lo sentiamo a noi vicini, vicini alle nostre anime, ai nostri dolori, alle nostre piccole gioie, che Egli aveva da padre; si immaginava, infatti, nelle molte evenienze della vita dei suoi figli mentre la Sua divina missione. Lo notiamo ad inquadrare in una problematica di dimensioni immense.  
Era amato da tutti, era amato dagli umili che Lo volevano umile nella Sua grandezza, era amato per la Sua umanità che Gli si rivelava in volto anche nei più solenni cerimonie papali.  
Ma amava tutti con ansia e padre che vuole vedere tutti e concordia i suoi figli, tutti in un'unica opera, tutti in sorridente serenità.  
Perché è immenso il vuoto che Egli lascia. E' immenso perché immenso era amore che profondeva. E' immenso tutti la mancanza di quest'amore, sentiamo che è venuta meno una guida che guidava con amore.  
Diranno altri i titoli di gloria di Giovanni XXIII, ma le grandi iniziative che gli intraprese, per i grandi documenti del suo pensiero e del suo cuore. Ma noi vogliamo dire qui della Sua bontà e del Suo amore, della Sua paternità.  
Il mondo ha perduto una mamma che ardeva per tutti.  
Ed ecco perché i giorni del Suo dolore, della Sua agonia, sono stati giorni di trepidazione, giorni di angoscia, giorni di angoscia per tutti e tutti abbiamo seguito il corso inesorabile del male che ha vinto la Sua fibra robusta sino a che la morte, da Lui serenamente accettata ed attesa. Lo ha liberato per sempre dal dolore.  
Ma resta in noi il dolore, non meno profondo pur nella certezza che Egli ha una vita iniziata la sua vita di gloria.  
Restano a noi i documenti della Sua opera di pastore, resta il ricordo della Sua immagine cara quale innumerevoli volte l'abbiamo vista mentre le Sue labbra si aprivano al sorriso e la Sua mano accennava il gesto benedittivo.  
Resta in noi il ricordo di Lui perché sempre ci rimanga di guida lungo il cammino della vita.  
Non cercate in me il diploma, né l'uomo, né lo scienziato, bensì unicamente il padre, il pastore di tutti, colui che vuole avvicinarci, il fucile per portarci a Cristo». furono le parole che nel primo discorso pronunciato da lui dopo l'ascesa al soglio, delinearono la figura di Giovanni XXIII e preannunciarono lo svolgersi del Pontificato. Né mai da quella impronta del detto l'opera del sommo Pastore, ispirata sempre allo spli-

rito di carità, d'amore, che egli raccomandava a tutti e che lui stesso possedeva in misura eccezionale. «Di fatto disse recentemente — la carità desiderosa di compiere la volontà di Dio è capace di tutto, tutto spera, tutto sopporta». Ed in questo fattivo abbandono a Dio Papa Roncalli ha saputo sopportare grandi sofferenze, dando esempio della forza che spinge a compiere ad ogni costo la volontà divina. Da parecchio tempo conosceva il male fisico che lo tormentava e la prognosi alla quale erano giunti i medici. Nonostante ciò continuava a svolgere la sua opera con l'indomito sorridente entusiasmo che aveva caratterizzato fin dagli inizi il suo pontificato. Fu eletto il 28 ottobre, 1958. Scelse il nome di Giovanni in onore del SS. Battista ed Evangelista e perché legato a talmente ai suoi cari ricordi: al padre, alla parrocchia natale. Inoltre quel nome, spiegò, era stato portato da una lunga serie di Papi «tutti di breve pontificato». Potrebbe sembrare una lucida profezia. L'accettazione in piena remissione alla volontà di Dio. Ma la formula «la papa di transizione», trovata da un giornalista durante il lungo Conclave, se può essere posta in relazione al breve tempo del Pontificato non è certo idonea a qualificare le opere compiute né il ritmo impresso all'attività pastorale della Chiesa. Al pontefice Angelo Giuseppe Roncalli dette soprattutto impronta eminentemente pastorale (sin dal primo radiomessaggio al mondo aveva espresso il desiderio di essere specialmente «un pastore»), diretta particolarmente verso due finalità: l'una all'interno della Chiesa cattolica, nel darle un più ampio respiro universale ed una più solida intelaiatura organizzativa; l'altra all'esterno del cattolicesimo, nel promuovere un clima di pacifica convivenza e di mutua comprensione, dopo secoli di polemiche con gli ortodossi, i protestanti e gli anglicani. Si esercitò anche verso il mondo non cristiano, che più volte ha mostrato un sincero desiderio di riavvicinarsi a Roma.  
Ma dove la pastorale è risultata per così dire più immediata, spontanea, consona allo spirito e all'animo del Papa è stato nelle centinaia e centinaia di «colloqui» intensi con gran semplicità con i fedeli: nelle innumerevoli visite, quasi sempre improvvisate, compiute nei luoghi di preghiera e di dolore. Mai, dopo Pio IX, un Vescovo di Roma aveva percorso così in lungo e in largo la sua diocesi spingendosi fin oltre i confini di questa, addirittura compiendo un viaggio di 700 Km. per visitare, in un sola giornata, Loreto ed Assisi. Giovanni 23° non trovò limiti nell'esortare i fedeli alla pratica delle opere della misericordia, e di questa pratica ha sempre dato l'esempio. Oltre tutto, gli era sempre gradito darlo, questo esempio, perché era un Papa che attuato pienamente lo spirito pastorale, soddisfaceva nell'incontrarsi con i fedeli il proprio desiderio di non isolarsi: lo richiedeva la sua ricchezza di sentimento e di affetto, già ben nota perché mostrava ovunque egli avesse esercitato attività di vescovo o di diplomatico. Per questo venne definito il «Papa della bontà»: era il Papa che

terminò nel giro di un anno e il 5 giugno 1960 il Papa istituì una serie di commissioni e segretariati preparatori affidando loro il compito di elaborare i relativi schemi sulla base di quanto era stato prospettato dai vescovi di tutto il mondo.  
In quella circostanza fu costituito anche uno speciale «Segretariato per l'Unione dei Cristiani», incaricato di avere contatti con i fratelli separati e far conoscere agli organismi preparatori le eventuali proposte ventilate da ortodossi, protestanti ed anglicani. Sul piano pratico ciò non rappresentava altro che il primo atto di un riavvicinamento del cattolicesimo al mondo non cattolico. Voci di scandalo — alcune di consenso, altre contrarie — si erano già levate al momento dell'annuncio del Concilio dalla maggior parte della Santa Sede, da parte della Santa Sede, molti non cattolici inizialmente avevano frainteso al riguardo degli scopi del «Vaticano II», ritenendolo Concilio «in cui sarebbe stato discusso il problema dell'unione». Fattasi comunque le prime disillusioni, ed avendo Giovanni 23° precisato che il Concilio interessava la Chiesa Cattolica direttamente e gli altri cristiani solamente di riflesso, tra i non cattolici si ebbe in generale un moto di simpatia e di fervida attesa e, per lo meno sul piano interlocutorio, si ebbe un lento ma deciso riavvicinamento alla Chiesa di Roma. Storica fu la «visita di cortesia» che il 1° dicembre 1960 in Vaticano compì il Dr. Geoffrey Fisher, allora Arcivescovo di Canterbury e Primate della Chiesa Anglicana; quella visita rappresentò «un gran passo in avanti» — anche perché lo esempio di Fisher venne più (segue in terza pagina)

## Una risposta che non risponde, anzi senza volerlo ci dà ragione

# FALSITÀ O BUFFONATA?

### l'una e l'altra cosa

La risposta di «Trapani Nuova» al nostro commento al comizio D'Antoni al Garden di Trapani non meriterebbe, forse, che continuassimo ad occuparcene, perché è una risposta che non risponde e che non smentisce i nostri rilievi di fondo: cioè che l'On. D'Antoni, nella sua fissazione di attaccare l'On. Mattarella, lo fa appiattendosi a fatti inesistenti e a circostanze non vere.  
Con l'articolo pubblicato su «Trapani Nuova», infatti, non si smentisce quello che noi avevamo precisato, ossia che nessun impegno governativo era stato assunto nell'aprile 1948 per la nuova linea ferroviaria Palermo-Catania; che tanto meno tale impegno era stato assunto con formale decisione dalle Ferrovie dello Stato e che, comunque, a quella data l'On. Mattarella non era Sottosegretario di Stato ai Trasporti, come l'On. D'Antoni aveva affermato.  
Quanto quest'ultimo dichiarò all'Assemblea Regionale Siciliana il 6-4-49 non ci interessa, anche perché non era del problema della ferrovia Palermo-Catania che ci siamo occupati nei nostri rilievi, i quali si riferivano invece all'atteggiamento fazioso e non informato dell'On. D'Antoni.  
Il problema della ferrovia può essere oggetto di esame e di valutazione, che oggi potrebbe portare anche l'On. Mattarella — il quale pure ne sostenne nei primi anni del dopoguerra le ragioni — a conclusioni diverse; — come forse a conclusioni diverse sostanzialmente arrivano oggi tutti gli esperti, perché questo non è più ormai, dopo quanto si è verificato nello sviluppo dell'aviazione e della motorizzazione, il momento di nuove ferrovie, bensì quello delle autostrade e degli aeroporti.  
Le ferrovie vanno, evidentemente, mantenute e migliorate quando rispondono ad esigenze economiche e civili valide ed effettive, ma nessuno pensa più a costruirne di nuo-

ve, soprattutto quando si preparano parallele, e quindi sostitutive, autostrade moderne e veloci, come è nel caso delle comunicazioni Palermo-Catania.  
Poiché, però, «Trapani Nuova» si domanda che cosa in 14 anni l'On. Mattarella abbia fatto nel settore ferroviario per la Sicilia, siamo in grado di soddisfare la domanda che il confratello si pone e nel piacere di dimostrare che non si è trattato di «14 anni di attesa e di speranza che si rinnovano ad ogni elezione per ricadere subito nel nulla una volta eletto Ministro».  
Mentre, intanto, possiamo escludere che l'On. Mattarella abbia mai fatto delle promesse elettorali, ci risulta invece che egli abbia seriamente e impegnativamente lavorato soprattutto nel settore ferroviario per la Sicilia, nel quale, durante non i 14 anni, ma i 7 anni della sua precedente presenza al Ministero dei Trasporti — come Sottosegretario prima e Ministro poi — le Ferrovie dello Stato hanno investito in Sicilia circa 30 miliardi di lire, facendo quello che nei molti decenni precedenti non era stato mai fatto.  
Basti pensare, non soltanto agli ammodernamenti di molte stazioni, a cominciare da quella di Palermo, ma anche a raddoppi di linea sia pure limitati, dei quali la rete siciliana era priva, e più alla elettrificazione delle due linee principali Messina - Palermo e Messina-Siracusa. E dobbiamo considerare come destinati alla Sicilia, perché indirizzate a facilitare principalmente i suoi traffici, le imponenti opere compiute e in corso in Calabria, ammontanti ad oltre cento miliardi di lire.  
Non è poi superfluo ricordare anche che durante quest'ultimo anno di sua nuova permanenza al Dicastero stesso, alcune decine di miliardi sono state destinate alla rete siciliana, miliardi in parte in corso di spesa e dei quali circa due destinati proprio negli ultimi mesi a miglioramento e potenziamento della linea Palermo-Trapani.  
Ma il confratello si riferisce all'«astibellio» e ai miliardi siciliani spesi nel Nord dal On. Mattarella e dai suoi colleghi.  
Per quello che riguarda il «astibellio», possiamo fornire una notizia che può avere un certo interesse per l'On. D'Antoni (segue in quarta pagina)

### Il volto di Giuda

Fra i personaggi della Passione, di uno ho avuto sempre pena: di Giuda. Era uno degli Apostoli prediletti, tanto che gli era stata affidata la cassa della piccola Comunità ed aveva tradito il suo Maestro per ambizione, per gelosia, per sete di denaro. La sua immane disperazione ha trovato estremo conforto in un albero ed in una corda!  
Da molto tempo non vedevo Ludovico Corrao e da ancora più tempo non lo sentivo compiere. L'ho rivisto e risentito sabato sera.  
Il volto trasfigurato e tormentato da un dramma che forse solo la nostra sensibilità cristiana può comprendere, travagliato, esasperato disperato per un trattamento che la sua ambizione e i suoi «compagni» gli hanno imposto in paese stridente con tradizione in netto incoerenza con le posizioni dalle quali è partito e che pur tuttavia si affanna a voler difendere.  
La sua incoerenza e la sua sfacciataggine però sabato non hanno avuto limite (segue in quarta pagina)

# Verso il 9 Giugno

La mestizia che lascia il nostro spirito per la scomparsa del Sommo Pontefice Giovanni XXIII non arresta lo scorrere del tempo che ci avvicina alla data del 9 giugno.  
I siciliani andranno alle urne per eleggere coloro che dovranno rappresentarli all'A.R.S.  
La campagna elettorale condotta dai partiti e dagli uomini politici ha mostrato la vastissima tematica che dovrà impegnare i deputati ed il futuro governo regionale. La tematica è vastissima per le moltissime cose che ci sono da fare, per le moltissime esigenze che bisognerà servire, per i moltissimi problemi che dovranno essere risolti.  
I partiti di opposizione — purtroppo, non essi soltanto — han posto soprattutto l'accento sulle carenze, sulle insufficienze, sulle necessità che sorgono: era giusto che si rilevasse anche la positività di una esperienza che dura da quattro legislature e si notassero i limiti obiettivi dai quali — anche per colpa di uomini e di schieramenti che oggi si ergono ad accusatori — è stata condizionata l'azione di governo.  
Indubbiamente ci sono stati lunghi momenti di pausa e di immobilismo che hanno attenuato il cammino ascendente della nostra isola; però bisogna dar atto alla Democrazia Cristiana, la quale per grande parte della precedente esperienza ha avuto la maggiore responsabilità della guida del paese, del tanto di positivo, delle molte realizzazioni che l'autonomia siciliana ha potuto acquisire al progresso dell'isola. E tutto ciò tra difficoltà

molteplici che si son fatte più aspre nelle due ultime legislature decorse.  
—L'elettorato che il nove giugno dovrà far le sue scelte non potrà né prescindere da queste valutazioni e bisognerà convenire che quanto maggiormente si conforma con la propria adesione e col proprio voto uno schieramento politico, nel quale, nell'ordine e nella libertà, ha dimostrato di voler instaurare una maggiore giustizia sociale sollecitando il progresso economico, tanto meglio si aiuta il medesimo schieramento politico a realizzare il suo programma ed a mantenere le sue promesse.  
La Democrazia Cristiana — checché ne dicano i suoi detrattori — ha bene il diritto di attendersi larga messe di consensi che le diano la possibilità di continuare ad ope-

rare per il bene della Sicilia con maggior impegno e con rinnovato vigore.  
Pensiamo che l'elettorato non vorrà ancora lasciarsi trascinare da atteggiamenti di protesta sterili di valore positivo, ma capaci solo di suscitare maggiori difficoltà e di ingenerare maggiore confusione.  
Bisogna aggiungere, però, che il voto del nove giugno avrà un altro significato ed un altro valore ancora.  
Il ventotto aprile suscitò forti perplessità, ma non soltanto in campo politico.  
Abbiamo constatato come lo allarme investì responsabilità e coscienza per i riflessi ed il significato del voto del ventotto aprile sul piano religioso e laicale: e abbiamo notato il legittimo intervento dell'episcopato (segue in quarta pagina)

Per quello che riguarda il «astibellio», possiamo fornire una notizia che può avere un certo interesse per l'On. D'Antoni (segue in quarta pagina)

# I CANDIDATI D. C. ALL' A.R.S.



On. Enzo Occhipinti n. 1 della lista



On. Mimmo Cangialosi n. 2 della lista



Dott. Giovanni Cordio n. 3 della lista



Dott. Gandolfo Allegra n. 4 della lista



Dott. Gaspare Bianco n. 5 della lista



Dott. Vittorio Pellegrino n. 6 della lista



On. Nicolò Rizzo n. 7 della lista



Dott. Nicolò Vella n. 8 della lista

## La Diocesi di Trapani in Lutto

Giovanni XXIII è morto!  
Il mondo ha perso il suo Figlio migliore: il Papa della carità e della pace; del Concilio Ecumenico e delle grandi Encicliche sociali.  
Padre buono, sempre, lo è stato di più nella sua lunga, lenta, dolorosa agonia, immolandosi, ostia di propiziazione, per l'unità della Chiesa e per la pace nel mondo.  
Trapani cattolica, commossa, si raccoglie in preghiera nel vivo ricordo dei suoi alti ammaestramenti, del suo grande cuore, della sua aperta intelligenza, della sua fede ardente, che lo resero il Papa di tutti e in modo speciale degli umili e dei sofferenti.  
In Cattedrale, giovedì 6 corrente alle ore 10 avrà luogo un solenne funerale con la partecipazione del Clero secolare e regolare, delle Organizzazioni cattoliche e dei bandiere abbrunate. Le Autorità civili e militari sono invitate a prendere parte al mesto rito.  
In tutte le Chiese parrocchiali, entro otto giorni, si celebrerà una Messa funebre solenne; nelle Chiese ed Oratori della Diocesi una Messa di requiem.  
Esortiamo i fedeli ad unirsi con la preghiera e la S. Comunione ai riti di suffragio.  
Da oggi a tutto giovedì le campane di tutte le Chiese della Diocesi, suoneranno per 10 minuti i rintocchi funebri alle ore 7, alle 12, alle 19.30.  
Trapani, 4 giugno 1963  
+ FRANCESCO, VESCOVO



# Imponente raduno intercomunale dei Mutilati e degli Invalidi Civili

TRAPANI — Venerdì 31 corrente nei locali del Cinema «Odeon», indetto dalla L.A.N.M.I.C., si è svolto un imponente raduno intercomunale che ha visto affluire quasi tutti gli invalidi civili di Trapani e Comuni vicini.

Alla manifestazione hanno partecipato in ordine di relazione il rag. Vito Scalia, dirigente Provinciale della L.A.N.M.I.C., la signora Pina Russo, Ispettore Amministrativo della Organizzazione, e l'on. Mimmo Cangialosi.

Il raduno si è svolto in una impressionante commovente generale peraltro naturale per gli Invalidi Civili che tanto soffrono e tanto attendono e per coloro che si compenetrano nelle loro sofferenze.

A questo punto precliamo che l'alleviare il dolore materiale e morale dell'Invalido Civile rappresenta un compito che se stessi perché dobbiamo a pertamente a formare che questa grande massa di persone una volta sconosciuta ed ora portata alla luce del sole esiste sul vero senso della parola ed anzi è destinata ad aumentare sempre più. Ebbene questa categoria ha però atteso tanto e tanto soffre ancora per la mancanza di provvedimenti legislativi nonché della pratica applicazione di quelle leggi di cui già beneficia.

A proposito del collocamento in un'attività al lavoro (Legge 1849 del 5-10-1962) nella nostra provincia si registra una grave situazione a danno degli Invalidi Civili che tanto aspettano da questo provvedimento, cioè che il mancato funzionamento della Commissione Sanitaria Provinciale, funzionamento che avviene già in tante altre provincie di Italia e che gli invalidi Trapanesi hanno tanto insistente chiesto alle competenti Autorità e manifestato

in occasione del raduno dal loro Dirigente Provinciale nonché dagli altri relatori. Più sopra si è parlato di nuovi provvedimenti che dovranno essere emanati in favore

della categoria e di ciò ne ha dato atto la Signora Pina Russo la quale nell'inquadrare la categoria nel suo vero volto ha presentato quelle che erano le richieste dell'Organizzazione per una maggiore e proficua assistenza ai mutilati ed agli Invalidi Civili Siciliani ed anche in tutta Italia.

L'on. Mimmo Cangialosi nella Sua brillante relazione che ha commosso oltre che se stesso tutti i presenti ha espressamente dichiarato il Suo vivo compiacimento per il livello raggiunto dalla L.A.N.M.I.C. nonché l'impegno che

la C.I.S.L. sia in campo Regionale che in campo Nazionale ha con questa assunto per la migliore risoluzione di questo grande problema; il raduno si è concluso fra un applauso generale all'on. Cangialosi e con le parole del Rag. Scalia manifestanti l'impegno della L.A.N.M.I.C. provinciale e di tutti gli Invalidi rappresentati di dare a questi il migliore appoggio per un successo che altro non è che il successo dei lavoratori sia sani che invalidi e quindi anche di tutti i mutilati e gli Invalidi Civili.

# Sequestrati dalle Fiamme Gialle chilogrammi 1012 di pesce pescato con esplosivo

TRAPANI — Nel vasto programma di operazioni di servizio organizzati dalla Guardia di Finanza per la repressione della pesca di frodo che tanto danno produce al nostro patrimonio ittico, che va continuamente depauperandosi, rientra la brillante operazione predisposta dal Comando del Gruppo di Trapani e conclusasi con il sequestro di Kg. 1012 di pesce di finissima qualità fra cui ariciccole, dentici e cernie.

Già da tempo la Guardia di Finanza aveva notato che le motopescas « Francesco Gaspare Aliotta » iscritta al numero 640 del Compartimento di Trapani rientrava in porto dopo essere stata assente in media dai 4 ai 7 giorni e questo fatto aveva insospettito molto i militari.

Le indagini prontamente avviate non riuscivano a convalidare i sospetti però alcune chiacchiere raccolte nell'ambiente marinaro inducevano il Comando ad insistere nel tener d'occhio la motopescas ed il suo equipaggio.

Il Comandante della Capitaneria di Porto anche essa interessata all'illecito traffico la sera del 10-5-1963 segnalava il probabile rientro della Aliotta dalla zona di pesca e la Guardia di Finanza prendeva le misure del caso.

Alle ore 22 la « Francesco Gaspare Aliotta » attraccava nel porto di Trapani ed i militari che l'avevano seguito al suo arrivo erano in banchina ad attendere ma a bordo come al solito c'era solo lo equipaggio: niente pesca.

## La conferenza dell'on. Badaloni all'Auditorium S. Agostino

# I problemi della Scuola Italiana



Parla l'on. Maria Badaloni, Sottosegretario alla P. I.

TRAPANI — L'on. Maria Badaloni, Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, ha parlato giovedì scorso ai Maestri di Trapani e provincia su « I problemi della scuola italiana ». Nell'Auditorium S. Agostino reunito di insegnanti erano presenti S. E. il Prefetto dott. Malarbi, il Questore, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale Prof. De Rosa, il Provveditore agli Studi dott. Purpi ed altre Autorità civili e militari.

Il Provveditore comm. Purpi ha portato all'illustre ospite con parole calde il saluto della scuola trapanese, mentre il dott. Michele De Vincenzi, Presidente dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici, al cui merito va ascritta l'iniziativa, portando il saluto degli iscritti e di tutti i Maestri in generale, ha ringraziato l'on. Badaloni della notevole attività parlamentare e di governo svolta a favore della scuola italiana e degli insegnanti elementari in particolare, prospettando gli altri problemi che ancora attendono soluzione fra i quali quello dei rapporti fra Stato e Regione nell'amministrazione della P. I.

L'on. Badaloni, dopo avere ringraziato gli intervenuti, ha con parole chiare e documentate, analizzato i problemi della scuola italiana, quelli risolti e quelli ancora da risolvere. Non basta avere la coscienza di aver fatto molto,

ha proseguito l'on. Badaloni, se ci fermiamo, rischiamo di perdere quanto si è fatto, bisogna continuare ad affrontare e risolvere i tanti problemi che ancora rimangono sul tappeto.

Dopo aver difeso la libertà della Scuola, ricordando come spesso suona a parole si dicono sostenitori di tale libertà poi al Parlamento si compiono avaramente esserò più strenui difensori della Scuola di Stato, ha ricordato a tutti che la libertà della Scuola, come ogni altra libertà, nell'ordine e nella giustizia, va da tutti difesa e sostenuta per il progredire civile del nostro Paese.

## Nuove possibilità per il Turismo Arrivata a Trapani la "Freccia del Mediterraneo"

TRAPANI — Proveniente da Messina dopo avere sostato a Siracusa ed a Malta, è giunto nel nostro porto il modernissimo e veloce aliscafo da crociera « Freccia del Mediterraneo », che la Società Aliscafi Sud di Trapani impiegherà nel collegamento rapido giornaliero Palermo-Ustica, con l'estensione alle isole Eolie.

La nuova unità della Società Aliscafi Sud, che è del tipo PT 50, ha una capacità di 150 posti ed è munita di due motori di mille e 300 cavalliate, che consentono una velocità di 45 miglia orarie.

Con la sua nuova iniziativa la società trapanese Aliscafi Sud si è inserita nella « rotta del sole », contribuendo potentemente alla valorizzazione della Sicilia nord-occidentale e delle isole minori, le cui popolazioni finora staccate dalla madrepatria, hanno ovunque salutato nel nuovo straordinario mezzo nautico il segno di tempi nuovi e migliori.

Alla S.A.S. rivolgiamo il nostro vivo apprezzamento per la nuova iniziativa a favore dello sviluppo turistico delle nostre zone.

## 2ª Giornata della Bandiera al « Pascasino » di Marsala

MARSALA — Nel pomeriggio del 12 giugno alle ore 18, presso l'Istituto Magistrale statale Pascasino della nostra città, sarà celebrata la 2ª giornata della Bandiera, secondo il seguente programma:

Alza Bandiera; Lettura dell'O.D.G. 12 giugno 1963; Intitolazione delle aule dell'Istituto alla memoria dei Caduti sul Campo, decorati al Valor Militare: Maggiore Amerigo Fazio, medaglia d'oro al V. M.; Capitano Stefano Biliardello, medaglia d'Argento al V. M.; Capitano Antonino Bonifanti, medaglia d'Argento al V. M.; Capitano Mario Fici, medaglia d'Argento al V. M.; Sottotenente Francesco Struppa, medaglia d'Argento al V. M.; Sottotenente Ettore Ditta, medaglia di Bronzo al V. M.

Seguirà: Saggio del Gruppo Sportivo diretto dalla prof. Raimonda Sandoz; rievocazione moderna con piccoli attrezzi, esercizio con palle, esercizio con cerchi;

Giocchi per il Premio e per il Secondo Ciclo di Scuola; la Primaria; staffetta con palleggio a squadre; staffetta con lancio dorsale della palla, staffetta in fila.

Quest'ultimo gioco verrà ripetuto dalle Allieve di una quinta classe della Scuola Elementare « Giuseppe Lombardo Radice » guidata da una Allieva Maestra del « Pascasino ».

Indi seguirà un saggio della Sezione Scherma del G.S. diretta dal cap. Salvatore Marino e la premiazione degli Allievi Maestri che si sono distinti durante l'anno scolastico. Chiuderà la manifestazione la Annunziata Bandiera e subito dopo sarà inaugurata la seconda Mostra di disegni didattici degli Allievi del « Pascasino ».

AMPLIAMENTO acquedotto rurale

TRAPANI — A seguito della approvazione e del finanziamento dei relativi progetti sono in corso di appalto i seguenti lavori di ampliamento dell'acquedotto rurale del comune di Trapani:

Nucleo Genna, nucleo di Giovanni, nucleo Barone Principe, nucleo Bresciano e fratelli Pace, via catena Margi, nucleo Rievuto, condotta sinistra di Rilievo, prolungamento via Pietretagliata, sostituzione 1° tronco condotta d'avvicinamento, via Lombardo, prolungamento e diramazione Via Borgei, nucleo Nolfo, Torre di mezzo (da via Pastore e da via S. Francesco), nucleo Reina, nucleo Agosta e Massarone, nucleo Avellone, via Ballottella e via Marcanzotta.

L'importo complessivo dei lavori è di L. 33.500.000.

Colla in casa del dr. Castiglione

TRAPANI — La casa del pediatra dott. Giovanni Castiglione e della gentile Signora Ninni, è stata allestita dalla nascita della secondogenita Nadia Vincenza Maria.

Al felici genitori ed alla primogenita Francesca congratulazioni; alla piccola Nadia Vincenza Maria auguri di vita lunga e serena.

## Gli zuccherifici hanno assicurato il normale rifornimento

TRAPANI — L'Ispettorato Provinciale dell'Alimentazione fa conoscere, in merito alla deficienza di zucchero verificatasi nei giorni scorsi, che, a seguito degli interventi svolti presso gli organi competenti, gli zuccherifici hanno assicurato il normale rifornimento, per cui con gli imminenti arrivi di notevoli quantitativi di zucchero tutti gli esercizi potranno regolarmente e adeguatamente approvvigionarsi, come per il passato per la vendita al pubblico ai prezzi stabiliti dal Comitato Provinciale dei Prezzi.

Si porta quanto sopra ad opportuna conoscenza della popolazione, le cui preoccupazioni, sorte in proposito nei giorni scorsi, non hanno pertanto più motivo d'essere.

La motopescas che ha una stazza lorda di tonnellate 21,12 è comandata da Barraco Antonino da Erice ed ha un equipaggio di 10 marinai.

A carico di tutti i responsabili della Guardia di Finanza di Trapani ha proceduto a norma di legge per pesca con materie esplosive a trasmettere gli atti alla competente Autorità Giudiziaria.

L'opera sagace paziente dei militari della Guardia di Finanza è stata coronata ancora una volta da successo; un brillante risultato di cui ralleghiamo con il Comandante e con i suoi collaboratori.

Ecco il manifesto della Democrazia Cristiana a testimonianza del profondo cordoglio di tutti i Democratici cristiani d'Italia:

Una perdita irreparabile ha colpito la Chiesa, l'Italia, il mondo.

# GIOVANNI XXIII

l'umile e grandissimo Papa, che in meno di cinque anni aveva conquistato la profonda simpatia e l'affettuosa devozione di tutti gli uomini di buona volontà, ci ha lasciati per sempre.

L'immenso anelito all'unità e alla pace, che ha animato fino all'ultimo ogni Sua parola e ogni Suo gesto, non si esaurisce con la Sua scomparsa.

Le grandi Encicliche, *Mater et Magistra*, e *Pacem in terris* rimarranno, fari luminosi, a segnare le vie della giustizia, dell'ordine, della pace vera fra gli uomini.

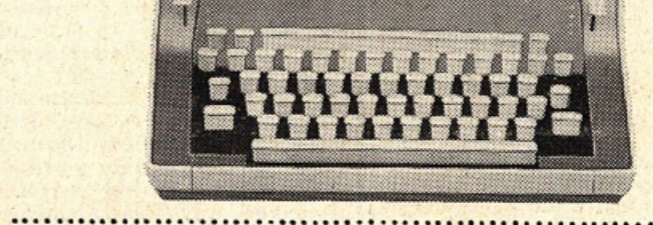
Il Concilio Ecumenico, indetto e portato avanti con intrepido coraggio e con ansiose speranze, protenderà nel tempo il significato storico di un pontificato destinato a rimanere tra i più memorabili.

Ma soprattutto rimarrà indelebilmemente impressa nei cuori l'immagine universalmente amata e venerata del Papa mite e buono, che su ogni dolore e su ogni miseria umana ha saputo chinarsi con delicatezza e affabilità paterna, riscoprendo di fronte al mondo ammirato il volto più vero e più completo del messaggio evangelico.

Alla memoria del grandissimo Pontefice e del Padre ardentemente amato i Democratici Cristiani s'inclinano reverenti e commossi, uniti alla Chiesa nel dolore e nella preghiera.

## REMINGTON INTERNATIONAL

la fuori classe delle macchine per scrivere da ufficio



Dimostrazione e vendita presso la Ditta F.lli GIANFORMAGGIO Corso Vittorio Emanuele, 75 - Tel. 22.127 Trapani

- NUOVA per disegno e tecnica costruttiva
- AGEVOLE nell'impiego e nella manutenzione
- RICCA di nuove ed esclusive caratteristiche che le consentono una ampiezza di prestazioni mai prima d'ora raggiunta
- SOLIDA nella struttura meccanica
- ELEGANTE per l'armonia delle sue linee moderne e funzionali

## SANITARI

Dr. Mario Inglese  
Specialista Malattie di Cuore  
Specialista Medicina Interna  
Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e Ricambio - Elettrocardiografia  
Raggi X

TRAPANI  
Via Garibaldi, 31  
Palazzo INA Telef. 23460

Dr. Domenico Laudicina  
Medico - Chirurgo  
dentista - malattia della bocca - radiografia dei denti  
Via Libertà, 67 - Tel. 21632

## IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via B. Bonaiuto, 20 - TRAPANI  
Telefono 22023

Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA  
Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA

## ABBONAMENTI

Annuaio L. 1.500  
Semestrale 5.000  
Bimestrale 10.000  
Conto Corr. Post. 7/3254  
Spedizione in abbonam. postale gruppo I

## CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ

Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - Via Roma, 405 Telef. 214.316 - 210069

## PUBBLICITÀ

Commerciali L. 200 m/m;  
Professionali L. 60 mm/m;  
Finanziari Legali L. 500 m/m;  
Cronaca L. 150 m/m;  
Necrologie L. 250 m/m;  
Giudiz. L. 500 m/m.

## ECONOMICI

Matrimoniali, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci comandate impiego L. 15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64  
Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO Trapani

# BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO  
Patrimonio L. 16.888.379.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo  
SEDI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

225 Agenzie  
Uffici di Rappresentanza in:

BRUXELLES - COPENAGHEN - LONDRA - MONACO DI BA.  
VIERA - NEW YORK - PARIGI - ZURIGO

Filiale all'Estero:  
TRIPOLI d'Africa



Ai cattolici perchè non dimentichino

Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecora, ma dentro sono lupi rapaci,

Il fine giustifica i mezzi... Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecora, ma dentro sono lupi rapaci,

«TEMPO LIBERO» del mese di maggio

Ricco di colori e di interessanti trattazioni di carattere turistico sociale, il numero di «Tempo Libero» del mese di maggio, edito dalla Presidenza dell'ENAL, apre le sue pagine con un articolo dell'On. Avv. Giorgio Mastino Del Rio sulla VII Giornata dell'ENAL che si celebra il 26 maggio in tutti i Comuni d'Italia...

spudoratezza si è osato chiedere il voto dei cattolici, quando il programma politico del laicismo è in contrasto con i principi della morale cattolica. Ne riusciamo a capire come ci siano cattolici che si lasciano abbindolare dalle cianfrule di politici opportunisti...

Non si trattava certo di unione, mantenendosi tutte le chiese sulle loro posizioni tradizionali, ma per lo meno questo avvenimento creava un clima che non era indifferente alle posizioni polemiche e pregiudiziali e la prospettiva dell'unione fra i cristiani prendeva corpo nella prospettiva di un mondo che ha più motivi di unione che di rigide insuperabili divisioni.

Hanno inoltre collaborato Tommaso Smith con un originale rievocazione storica del Parlamento Subalpino, Luigi Volpicelli con un'acuta analisi dei problemi giovanili, Riccardo Morbelli, Virgilio Guzzi, Roberto Cipolletti, Giuseppe Crescimbeni, Renato Terrosi e Lucio Bruni, il numero di maggio di «Tempo Libero» si conclude con le consuete rubriche sulla moda, sui dischi e il giardinaggio.

PAPA GIOVANNI

(segue dalla prima pag.) familiare allo spirito. Per questo non occorre un Concilio. Ma dalla rinnovata e serena adesione a tutto l'insegnamento della Chiesa nella sua interezza e precisione, quale ancora splende negli atti conciliari da Trento al Vaticano I...

Non meno intensa era stata l'attività del Pontefice negli anni precedenti. Nel 1960 aveva ricevuto il Sovrano di Grecia e il Gen. DeGaulle; nel 1960 Arturo Fonzardi ed Harold Macmillan; l'anno successivo la Regina Elisabetta d'Inghilterra, i Sovrani del Belgio, il Presidente Gronchi, la Regina Madre di Giordania, la madre del Presidente Kennedy, il Presidente del Consiglio Italiano Fanfani, il Primo Ministro del Belgio...

Il Papa del Concilio è stato anche il Papa di due grandi encicliche: l'enciclica sociale, dominata dall'egolismo. Il dono della pace — conclude — darà a ciascuno consapevolezza di responsabilità e di limite così da comunicare ai suoi simili ciò che essi attendono ed hanno il diritto di avere.

dominato dall'egolismo. Il dono della pace — conclude — darà a ciascuno consapevolezza di responsabilità e di limite così da comunicare ai suoi simili ciò che essi attendono ed hanno il diritto di avere.

Il giorno successivo, sempre nel quadro delle manifestazioni legate a tanto eccezionale consegna del «Premio Balzan» Giovanni XXIII si recò a rendere visita al Presidente della Repubblica Italiana Segni, al Quirinale. La visita del Papa al Presidente della Repubblica Italiana Segni, al Quirinale. La visita del Papa al Presidente della Repubblica Italiana Segni, al Quirinale...

Il giorno successivo, sempre nel quadro delle manifestazioni legate a tanto eccezionale consegna del «Premio Balzan» Giovanni XXIII si recò a rendere visita al Presidente della Repubblica Italiana Segni, al Quirinale. La visita del Papa al Presidente della Repubblica Italiana Segni, al Quirinale...



Durante una passeggiata nei giardini vaticani con il segretario Mons. Loris Capovilla

I FILM DELLA SETTIMANA

L'omicida

Da molto tempo Claude Autant-Lara, una delle firme più autorevoli del cinema francese, sperava di realizzare un film poliziesco su un soggetto che fosse diverso da tutti gli altri. Un giorno per caso gli capitò sottomano il romanzo di Patricia Highsmith, un'inglese poco conosciuta, «Le neutrier».

La ragazza del quartiere

Forse per farsi perdonare la riduzione cinematografica spettacolare di «West Side Story», Robert Wise ha portato allo schermo questa commedia di William Gibson nel più assoluto rispetto dei canoni teatrali e quindi con la assoluta preminenza del dialogo sullo spettacolo.

La ragazza del quartiere

Eccellente l'interpretazione di Robert Mitchum e Shirley Mc Laine, ottima la fotografia. a. c. nema

«A voi la parola»

L'Editore Gastaldi di Milano per celebrare il quarantacinquesimo anno di attività, ha badito un concorso, dotandolo di un milione di premi, intitolato «A voi la parola» per brevi saggi, articoli, poesie in lingua e in dialetto riguardanti la storia, il folklore, lettere, arti e scienze, dei comuni italiani. Oltre ai premiati verranno pubblicati anche gli scritti ritenuti degni di segnalazione, dando così vita ad una collana di volumi dedicati alle Regioni italiane e che delle stesse saranno la viva espressione del pensiero di numerosi scrittori e poeti. Il termine utile per l'invio dei manoscritti scade il 31 ottobre 1963. Il bando del concorso può essere richiesto gratuitamente alla Segreteria in Via Leopardi, 22 - Milano.

F. B. I. Cape Canaveral

Il presidente di una società americana e i suoi più stretti collaboratori Robert Cannon e Fred Vitale debbono partire improvvisamente per Las Vegas per ragioni di lavoro. Le loro valigie sono ritirate da un autista che non s'avvede che la valigia di Cannon viene sostituita da un'altra identica. Se ne accorge Cannon stesso, durante il volo, prendendo qualche cosa. In essa si trova una bomba, che Vitale riesce a disinnescare. Il grave atto di sabotaggio mette in moto la F.B.I. che, alla fine di lunghe indagini, scopre il colpevole in un giovane, Walter Saccard, che s'interessava al caso. Walter va a trovare Kimmel col pretesto di acquistare un libro. Ma Walter è sposato a Clara una donna bella e gelosa con la quale litiga sovente. Dopo un'ennesima scenata Clara decide di lasciare Walter e di tornare dalla madre. Il marito la insegue con la macchina, ma ad un tratto la donna scompare. Il mattino dopo il suo corpo esanime sarà trovato ai piedi di un burrone. Tutto sembra accusare Walter e Kimmel, dopo avere tentato inutilmente di ricattarlo, sarà il più spietato accusatore. Ma un particolare tradisce Kimmel scagionandolo completamente l'indizio. Egli viene rilasciato, ma Kimmel teme ora la sua vendetta e, in un teatro lo pugnalò alle spalle.

Allarme nella Cittadella

I comunisti sono risultati i veri vincitori della ultima competizione elettorale del 28 aprile. La notizia della inattesa avanzata, divulgata sulle onde della radiotelevisone e dalle telecristalli di tutte le redazioni della stampa, ha oscurato il cielo primaverile della nostra bella Penisola. Un senso di paura, di terrore ha amareggiato persino coloro che dalla lotta erano usciti meno zoppi e relativamente soddisfatti. Alle chiasse di tripudio, insegnate dai vincitori, sorpresi anche loro di questo bel colpo di fortuna, gli italiani hanno risposto baciando esclamazioni di sgomento, brontolando il mea culpa o ricercando avviliti il capo espiatorio su cui riversare la responsabilità della sonora batosta. Sembra incredibile che in una nazione, cattolica al 99%, ci siano stati otto milioni di cittadini che non abbiano capito che bruciare il granello d'incenso dinanzi all'idolo rosso significa sconfessare i propri principi civili, morali e religiosi.

Un avviso del Comitato Civico Zonale

CARO ELETTORE CRISTIANO. L'ora grave sta passando sulla nostra Sicilia. Il 9 giugno sono in gioco non il centro-sinistra o il centro-destra o il centro-centro, ma le sorti della libertà religiosa e civile della nostra Isola. Col tuo voto tu fermerai la tracollanza dei comunisti che, vestiti da miti agnelli, affilano nel silenzio le armi antireligiose e liberticide e preparano anche a noi i tutti e la miseria che hanno arrecato all'Ungheria straziata dai carri armati, alla Polonia martire, alla Corea, ai Laos e a tutte le piccole o grandi Nazioni che sono riuscite a mettere sotto il loro scarpone ferrato. Sono ate e materialisti. L'ha dichiarato spudoratamente anche Agujeta subito dopo l'udienza del S. Padre: «Il comunismo è inconciliabile con la religione. Noi siamo e rimaniamo ate leninisti». E la Chiesa per questo li ha condannati. Col tuo voto eviterai a questa nostra terra bagnata dal sangue di centinaia di migliaia di martiri la vergogna della resa incondizionata al Materialismo. La faccenda della fede è nelle tue mani. A te non farla spingere! Parta dalla Sicilia il grido di riscossa dei cristiani. Il mondo ti guarda. Prima di andare a votare bacia i piccoli di casa tua ed il tuo bacio non sia il bacio di Giuda. La Sicilia oggi è Roma, e Roma è il mondo intero. Pensa ai milioni di cattolici oppressi sotto la spersa dei comunisti. Oh! se essi potessero votare! Ogni voto dato ai socialcomunisti è una rinuncia alla libertà religiosa e civile, è un colpo di martello che ribadisce le catene con cui sono stretti i Cattolici d'oltre cortina. Ogni voto dato ai socialcomunisti è una speranza per quei poveretti e una certezza perché anche tu non abbia a subire la medesima sorte. Dimentica i malintesi e gli interessi particolari. Non disperdere il tuo voto. Forma un unico blocco attorno a un solo simbolo. Solo così avremo garanzia di allontanare da noi il grave pericolo che ci sovrasta. Dio salvi la Sicilia!



IL FARO SPORT

MESTO FINALE

PARI E PATTA dei granata a Siracusa

SIRACUSA — Come Dio vuole, è, finalmente, finita. Con la gara Siracusa-Trapani ha avuto fine questo campionato di Serie C, iniziato con tante speranze da entrambe le società, e per tutte e due finito con tante amarezze.

dato vita a delle trame di gioco alterne ed a volte di pregevole fattura.

Un Trapani che potremmo definire in edizione sperimentale con un Venditti al posto di De Togni passato a sostituire capitano Zanellato, con un Piricano in sostituzione di Marcellini e Bresolin al posto del capocannoniere Venturilli (defenestrato dal suo posto per la tripletta messa a segno da Perli e per la doppietta realizzata da Cosmano); ed un Siracusa preteso alla conquista almeno di un pareggio per ritenersi matematicamente certo della salvezza, hanno dato vita — come dicevamo — ad un incontro combattuto e vivace. I padroni di casa sono stati invece alcuni sfortunati (Bastiani ha infatti parato anche l'impossibile, mentre due reti, in verità segnati in fuori gioco, sono stati loro annullati), ma in effetti, il giuoco dei siracusani ancorché volitivo e generoso, ha presentato le solite poche pecche e forse maggiori che nel passato se si pensa che anche Testa e Casini, normalmente validi, hanno, stavolta, deluso.

Il Siracusa sin dall'inizio ha tentato il colpo buono ed ha sfiorato la segnatura ad opera di Cacciavillani, ma sono stati gli ospiti, invece, a raggiungere lo scopo al 12' del primo tempo quando Rampazzo, concludendo una azione intesa con Bresolin, crossava al centro ove Merendino batteva Trinelli in uscita.

ra ad opera di Cacciavillani, ma sono stati gli ospiti, invece, a raggiungere lo scopo al 12' del primo tempo quando Rampazzo, concludendo una azione intesa con Bresolin, crossava al centro ove Merendino batteva Trinelli in uscita.

Dopo un periodo di nervosismo determinato dal successo degli ospiti i locali tentavano la rimonta e Cacciavillani si esibisce un portentoso tiro che Bastiani, sia pure con difficoltà, neutralizzava mandando la sfera in calcio di angolo. Era ancora l'indivoltato Cacciavillani ad avere tra i piedi la palla del pareggio, ma l'ala aretusea spediava a lato di poco. Un palo viene indi colpito da Capecci e la palla ritorna in campo finendo sui piedi dell'omnipotente Cacciavillani. Questi tira verso la porta difesa da Bastiani, la palla supera il portiere in uscita e si avvia verso la linea bianca: la folla grida al goal, ma De Togni, sopravvenuto di corsa, libera con molta fortuna.

Nella ripresa sono ancora gli ospiti a portare il loro assalto a Trinelli e per poco i loro assalti non raggiungono lo scopo di raddoppiare la rete all'attivo. Scampato il pericolo gli a-

retusi comprendono che debbono stringere i denti se non vogliono uscire battuti in questo ultimo loro incontro, e se vogliono sperare nella salvezza. Si spingono quindi in avanti ed inizia la fase della loro spasmodica pressione che soltanto ad otto minuti dal fischio finale dell'ottimo Gandolfo viene coronata dal successo per merito di Luna il quale approfitta di un momento di disattenzione della difesa trapanese per battere Bastiani. La rete aveva origine a un passaggio di Bagagli a Bastiani, il tiro del terzino è corto e mentre Bastiani esce a raccogliere, Luna è pronto ad acciuffare la palla ed insaccare.

Dalla rete ha origine una fase caotica caratterizzata da un batti e ribatti, ma il risultato non cambia: Siracusa - Trapani 1 - 1. Finisce quindi il campionato ed inizia la fase spasmodica dei contatti dirigenziali per la nuova campagna di potenziamento. Speriamo che i dirigenti delle due squadre siciliane sappiano, stavolta, avere idee più chiare e mani più sicure per un più felice campionato. E' questa ormai l'unica speranza dei tifosi.

Ultima giornata

I RISULTATI
Avellino - Crotone 3-2
D.D.Ascoli - Bisceglie 0-1
Marsala - Akragas 1-1
Pescara - Lecce 2-2
Potenza - L'Aquila 4-2
Reggina - Chieti 0-1
Siracusa - Trapani 1-1
Tevere - Taranto 5-1
Trani - Salernitana 2-2

LA CLASSIFICA
Potenza punti 47
Trapani » 41
Akragas » 40
Salernitana » 38
Pescara » 38
Lecce » 36
Marsala » 36
Trani » 36
Reggina » 33
Siracusa » 31
Taranto » 31
L'Aquila » 31
Chieti » 30
Bisceglie » 30
Ascoli » 30
Tevere » 29
Crotone » 28
Avellino » 26

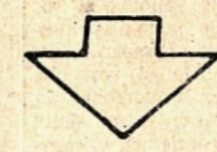
Il Potenza è promosso in Serie B
Avellino e Crotone retrocedono in Serie D

I CANNONIERI

15 reti: Perli (Avellino) e Cosmano (Trani)
14 reti: Venturilli (Trapani)
13 reti: Testa (Siracusa)
12 reti: Marcos (Marsala)
11 reti: Costarici (Akragas)
Alessi, Lodi e Rosito (Potenza)
10 reti: Zucchinalli (Pescara), Scaratti (Tevere)
8 reti: Rampazzo (Trapani)
Di Pietro (Akragas), Sospetti (D.D. Ascoli), Janni (L'Aquila), Bruno (Bisceglie), Valsecchi (Reggina)

Nella giornata finale del campionato

Equo pareggio fra Marsala e Akragas



MARSALA — Il campionato, anche per il Marsala, è finito, ed è finito con un pareggio che per poco non si è tramutato in una triste sconfitta. Al 14' del secondo tempo, infatti, quando le due squadre erano sull'uno a uno, una rete di Costarici, per molti validissima è stata annullata dal torrese Fogliamanzillo per un inesistente fuori gioco. Tuttavia bisogna dire subito che le due squadre nel complesso si sono equivalenti, anche se il Marsala di oggi ha evidenziato le pecche di sempre e che avrebbero potuto far rischiare agli azzurri locali la retrocessione se non fosse in tempo sopravvenuta la direzione tecnica dell'ottimo allenatore Dugini che ha salvato la squadra, quella squadra che nel campionato del quinquennio era stata messa su per tentare il colpaccio della promozione.

ha fatto chiedere a molti dove fosse quella squadra che nel passato aveva raccolto tanti applausi e tanti consensi. Ma tant'è, più non vale intrattenersi sul come ed il perché, oggi è tempo di guardare all'avvenire se non si vuole che il calcio marsalese vada alla deriva.

Tornando alla gara che ha visto domenica scorsa gli azzurri locali in maglia granata e i biancoazzurri agrigentini in tenuta verde darsi battaglia in un incontro nel complesso vivace e, a volte combattuto, ma privo di contenuto tecnico di un certo valore, diremo che, nonostante tutto, il risultato di parità ci par che possa essere ritenuto soddisfacente per entrambe le squadre giacché il Marsala ha primeggiato nel corso del primo tempo mentre gli ospiti si son fatti maggiormente valere nel corso del secondo tempo. Tuttavia le due reti valide sono state ottenute entrambe nel corso del primo tempo e precisamente al 19' dal Marsala ed al 40' dalla squadra ospite.

splinta di Grandi su tiro precedente di Filippazzo e metteva alle spalle del portiere locale.

Ma nella ripresa Filippazzo aveva di poco sbagliato la mira dopo pochi minuti di giuoco ed al 32'

Panzani aveva colpito un palo. Quindi anche nelle azioni da rete appare evidente che il pareggio è da ritenersi un risultato giusto, un risultato cioè, che viene a premiare, in modo equo, le due contendenti.

Il giovane Mendolia vince a Trapani l'«Ercole 1963»

TRAPANI — Con la seconda eliminazione del Concorso Nazionale Ercole 1963, che si è svolta domenica 2 giugno, si è concluso a Trapani, nella Palestra dell'EN.A.L., il Concorso Ercole 1963, indetto dalla F.I.A.P. ed organizzato dall'EN.A.L. - Ufficio Provinciale di Trapani - per il reclutamento dei giovani nella specialità del sollevamento Pesi.

essendo alle prime esperienze con il sollevamento Pesi, ha registrato un risultato netto di + 41 Kg. Anche Grammatico, che è classificato al 2° posto, con un risultato netto di + 38 Kg. sperare molto per l'avvenire. Questi i risultati Tecnici: Migliore risultato netto conseguito: 1) Mendolia Ant. Kg. 41.000 2) Grammatico B. Kg. 38.000 3) Accio Giuseppe Kg. 24.000 4) Di Stefano G. Kg. 22.000 5) Lipari G. ppe Kg. 18.500

Falsità o buffonata? Verso il 9 Giugno

(Segue dalla 1ª pagina) toni, quello eletto all'Assemblea Regionale come capofila della lista comunista, la sua costruzione fu decisa da un M.N. nistro comunista, il Sen. Ferrarri, ed esattamente con decreto del 29 gennaio 1947, e non dall'On. Mattarella.

Non possiamo evidentemente elencare tutto quello che di retamente, nei Dicasteri nei quali è stato, o indirettamente per sue sollecitazioni, l'On. Mattarella è riuscito a fare per la sua e nostra terra, soprattutto quando essa ha bisogno di solidarietà e di aiuto.

Ne emerge come notevole l'intervento dello Stato in Sicilia e come anche ad esso è dovuto il miglioramento sensibile della vita siciliana, conseguenza di uno sforzo di solidarietà nazionale, che va rilevato a proposito dei sistemi e della natura della polemica dell'On. D'Antoni: astiosa, feroce, non ispirata a un'onestà, feroce nella sostanza, perché quasi sempre fondata su dati di fatto erronei od inesistenti. Come erronee sono, per la stessa ammissione, talune delle affermazioni fatte al Garden e che avevano, pur esse, determinato i nostri rilievi.

Ne emerge come notevole l'intervento dello Stato in Sicilia e come anche ad esso è dovuto il miglioramento sensibile della vita siciliana, conseguenza di uno sforzo di solidarietà nazionale, che va rilevato a proposito dei sistemi e della natura della polemica dell'On. D'Antoni: astiosa, feroce, non ispirata a un'onestà, feroce nella sostanza, perché quasi sempre fondata su dati di fatto erronei od inesistenti. Come erronee sono, per la stessa ammissione, talune delle affermazioni fatte al Garden e che avevano, pur esse, determinato i nostri rilievi.

Ne emerge come notevole l'intervento dello Stato in Sicilia e come anche ad esso è dovuto il miglioramento sensibile della vita siciliana, conseguenza di uno sforzo di solidarietà nazionale, che va rilevato a proposito dei sistemi e della natura della polemica dell'On. D'Antoni: astiosa, feroce, non ispirata a un'onestà, feroce nella sostanza, perché quasi sempre fondata su dati di fatto erronei od inesistenti. Come erronee sono, per la stessa ammissione, talune delle affermazioni fatte al Garden e che avevano, pur esse, determinato i nostri rilievi.

Ne emerge come notevole l'intervento dello Stato in Sicilia e come anche ad esso è dovuto il miglioramento sensibile della vita siciliana, conseguenza di uno sforzo di solidarietà nazionale, che va rilevato a proposito dei sistemi e della natura della polemica dell'On. D'Antoni: astiosa, feroce, non ispirata a un'onestà, feroce nella sostanza, perché quasi sempre fondata su dati di fatto erronei od inesistenti. Come erronee sono, per la stessa ammissione, talune delle affermazioni fatte al Garden e che avevano, pur esse, determinato i nostri rilievi.

Ne emerge come notevole l'intervento dello Stato in Sicilia e come anche ad esso è dovuto il miglioramento sensibile della vita siciliana, conseguenza di uno sforzo di solidarietà nazionale, che va rilevato a proposito dei sistemi e della natura della polemica dell'On. D'Antoni: astiosa, feroce, non ispirata a un'onestà, feroce nella sostanza, perché quasi sempre fondata su dati di fatto erronei od inesistenti. Come erronee sono, per la stessa ammissione, talune delle affermazioni fatte al Garden e che avevano, pur esse, determinato i nostri rilievi.

Ne emerge come notevole l'intervento dello Stato in Sicilia e come anche ad esso è dovuto il miglioramento sensibile della vita siciliana, conseguenza di uno sforzo di solidarietà nazionale, che va rilevato a proposito dei sistemi e della natura della polemica dell'On. D'Antoni: astiosa, feroce, non ispirata a un'onestà, feroce nella sostanza, perché quasi sempre fondata su dati di fatto erronei od inesistenti. Come erronee sono, per la stessa ammissione, talune delle affermazioni fatte al Garden e che avevano, pur esse, determinato i nostri rilievi.

Ne emerge come notevole l'intervento dello Stato in Sicilia e come anche ad esso è dovuto il miglioramento sensibile della vita siciliana, conseguenza di uno sforzo di solidarietà nazionale, che va rilevato a proposito dei sistemi e della natura della polemica dell'On. D'Antoni: astiosa, feroce, non ispirata a un'onestà, feroce nella sostanza, perché quasi sempre fondata su dati di fatto erronei od inesistenti. Come erronee sono, per la stessa ammissione, talune delle affermazioni fatte al Garden e che avevano, pur esse, determinato i nostri rilievi.

Table with 4 columns: Esercizio Finanziario, A PAGAMENTI, B INCASSI, DIFFERENZA B A. Rows for Sicilia 49/50, 54/55, 59/60, 61/62.

Ne emerge come notevole l'intervento dello Stato in Sicilia e come anche ad esso è dovuto il miglioramento sensibile della vita siciliana, conseguenza di uno sforzo di solidarietà nazionale, che va rilevato a proposito dei sistemi e della natura della polemica dell'On. D'Antoni: astiosa, feroce, non ispirata a un'onestà, feroce nella sostanza, perché quasi sempre fondata su dati di fatto erronei od inesistenti. Come erronee sono, per la stessa ammissione, talune delle affermazioni fatte al Garden e che avevano, pur esse, determinato i nostri rilievi.

Ne emerge come notevole l'intervento dello Stato in Sicilia e come anche ad esso è dovuto il miglioramento sensibile della vita siciliana, conseguenza di uno sforzo di solidarietà nazionale, che va rilevato a proposito dei sistemi e della natura della polemica dell'On. D'Antoni: astiosa, feroce, non ispirata a un'onestà, feroce nella sostanza, perché quasi sempre fondata su dati di fatto erronei od inesistenti. Come erronee sono, per la stessa ammissione, talune delle affermazioni fatte al Garden e che avevano, pur esse, determinato i nostri rilievi.

Ne emerge come notevole l'intervento dello Stato in Sicilia e come anche ad esso è dovuto il miglioramento sensibile della vita siciliana, conseguenza di uno sforzo di solidarietà nazionale, che va rilevato a proposito dei sistemi e della natura della polemica dell'On. D'Antoni: astiosa, feroce, non ispirata a un'onestà, feroce nella sostanza, perché quasi sempre fondata su dati di fatto erronei od inesistenti. Come erronee sono, per la stessa ammissione, talune delle affermazioni fatte al Garden e che avevano, pur esse, determinato i nostri rilievi.

Ne emerge come notevole l'intervento dello Stato in Sicilia e come anche ad esso è dovuto il miglioramento sensibile della vita siciliana, conseguenza di uno sforzo di solidarietà nazionale, che va rilevato a proposito dei sistemi e della natura della polemica dell'On. D'Antoni: astiosa, feroce, non ispirata a un'onestà, feroce nella sostanza, perché quasi sempre fondata su dati di fatto erronei od inesistenti. Come erronee sono, per la stessa ammissione, talune delle affermazioni fatte al Garden e che avevano, pur esse, determinato i nostri rilievi.

Ne emerge come notevole l'intervento dello Stato in Sicilia e come anche ad esso è dovuto il miglioramento sensibile della vita siciliana, conseguenza di uno sforzo di solidarietà nazionale, che va rilevato a proposito dei sistemi e della natura della polemica dell'On. D'Antoni: astiosa, feroce, non ispirata a un'onestà, feroce nella sostanza, perché quasi sempre fondata su dati di fatto erronei od inesistenti. Come erronee sono, per la stessa ammissione, talune delle affermazioni fatte al Garden e che avevano, pur esse, determinato i nostri rilievi.

Ne emerge come notevole l'intervento dello Stato in Sicilia e come anche ad esso è dovuto il miglioramento sensibile della vita siciliana, conseguenza di uno sforzo di solidarietà nazionale, che va rilevato a proposito dei sistemi e della natura della polemica dell'On. D'Antoni: astiosa, feroce, non ispirata a un'onestà, feroce nella sostanza, perché quasi sempre fondata su dati di fatto erronei od inesistenti. Come erronee sono, per la stessa ammissione, talune delle affermazioni fatte al Garden e che avevano, pur esse, determinato i nostri rilievi.

Ne emerge come notevole l'intervento dello Stato in Sicilia e come anche ad esso è dovuto il miglioramento sensibile della vita siciliana, conseguenza di uno sforzo di solidarietà nazionale, che va rilevato a proposito dei sistemi e della natura della polemica dell'On. D'Antoni: astiosa, feroce, non ispirata a un'onestà, feroce nella sostanza, perché quasi sempre fondata su dati di fatto erronei od inesistenti. Come erronee sono, per la stessa ammissione, talune delle affermazioni fatte al Garden e che avevano, pur esse, determinato i nostri rilievi.

Ne emerge come notevole l'intervento dello Stato in Sicilia e come anche ad esso è dovuto il miglioramento sensibile della vita siciliana, conseguenza di uno sforzo di solidarietà nazionale, che va rilevato a proposito dei sistemi e della natura della polemica dell'On. D'Antoni: astiosa, feroce, non ispirata a un'onestà, feroce nella sostanza, perché quasi sempre fondata su dati di fatto erronei od inesistenti. Come erronee sono, per la stessa ammissione, talune delle affermazioni fatte al Garden e che avevano, pur esse, determinato i nostri rilievi.

Ne emerge come notevole l'intervento dello Stato in Sicilia e come anche ad esso è dovuto il miglioramento sensibile della vita siciliana, conseguenza di uno sforzo di solidarietà nazionale, che va rilevato a proposito dei sistemi e della natura della polemica dell'On. D'Antoni: astiosa, feroce, non ispirata a un'onestà, feroce nella sostanza, perché quasi sempre fondata su dati di fatto erronei od inesistenti. Come erronee sono, per la stessa ammissione, talune delle affermazioni fatte al Garden e che avevano, pur esse, determinato i nostri rilievi.

IL VOLTO DI GIUDA

(Segue dalla 1ª pagina) quando in polemica con P. Lisandrini, ha affermato: "mi ha accusato di essere responsabile delle sofferenze e della morte del Papa, come quel predicatore che additando ai fedeli il Crocifisso dice: vedete quei chiodi, lo avete piantato voi a Gesù, vedete quella ferita al costato, l'avete fatta voi a Gesù con i vostri peccati".

quando in polemica con P. Lisandrini, ha affermato: "mi ha accusato di essere responsabile delle sofferenze e della morte del Papa, come quel predicatore che additando ai fedeli il Crocifisso dice: vedete quei chiodi, lo avete piantato voi a Gesù, vedete quella ferita al costato, l'avete fatta voi a Gesù con i vostri peccati".

quando in polemica con P. Lisandrini, ha affermato: "mi ha accusato di essere responsabile delle sofferenze e della morte del Papa, come quel predicatore che additando ai fedeli il Crocifisso dice: vedete quei chiodi, lo avete piantato voi a Gesù, vedete quella ferita al costato, l'avete fatta voi a Gesù con i vostri peccati".

quando in polemica con P. Lisandrini, ha affermato: "mi ha accusato di essere responsabile delle sofferenze e della morte del Papa, come quel predicatore che additando ai fedeli il Crocifisso dice: vedete quei chiodi, lo avete piantato voi a Gesù, vedete quella ferita al costato, l'avete fatta voi a Gesù con i vostri peccati".

SOLO GIRELLA?!

Nel numero scorso su questo giornale è stato pubblicato il brillante esposto di servizio di un candidato alle prossime elezioni regionali, il quale, dopo di avere militato nelle più svariate formazioni politiche e pseudo politiche, alla rispettabile età di quasi 70 anni, ha trovato ricetto nel partito della fogliolina d'edera.

Nel numero scorso su questo giornale è stato pubblicato il brillante esposto di servizio di un candidato alle prossime elezioni regionali, il quale, dopo di avere militato nelle più svariate formazioni politiche e pseudo politiche, alla rispettabile età di quasi 70 anni, ha trovato ricetto nel partito della fogliolina d'edera.

Nel numero scorso su questo giornale è stato pubblicato il brillante esposto di servizio di un candidato alle prossime elezioni regionali, il quale, dopo di avere militato nelle più svariate formazioni politiche e pseudo politiche, alla rispettabile età di quasi 70 anni, ha trovato ricetto nel partito della fogliolina d'edera.

All'opposizione di se stesso

« Per la rinascita della Sicilia vota D'Antoni », così va gracchiando in questi giorni la propaganda elettorale del Nostro il quale, da parte sua, nel radiomessaggio ha attaccato il governo siciliano accusandolo di aver avuto « poco coraggio » e agguaggiando che « l'attesa e la speranza del popolo siciliano sono andate deluse ». Ma di grazia l'On. D'Antoni non è stato forse per oltre sei anni al governo regionale? Ed allora?

« Per la rinascita della Sicilia vota D'Antoni », così va gracchiando in questi giorni la propaganda elettorale del Nostro il quale, da parte sua, nel radiomessaggio ha attaccato il governo siciliano accusandolo di aver avuto « poco coraggio » e agguaggiando che « l'attesa e la speranza del popolo siciliano sono andate deluse ». Ma di grazia l'On. D'Antoni non è stato forse per oltre sei anni al governo regionale? Ed allora?

TRAPANI PINDIRIZZI UTILI Guida ai lettori

ANTICHITA' «LA CLESSIDRA» - Corso Vittorio Emanuele, 141 LAVANDERIE E TINTORIE LAVALAMPO V. Libertà, 19, Tel. 22118, G. B. Far., 167 MOBILI MOBILIFICIO CANTU' - Rione Palma - Telef. 23485 RADIO TV - ELETTRODOMESTICI COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 Tel.21861 A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telef. 22385